

# Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico

## Nota tecnica

Aggiornamento marzo 2020

### Assicurare e investire per una società a basso impatto ambientale

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato la Strategia di Gruppo sul Cambiamento Climatico il 21 febbraio 2018, adottando azioni significative su investimenti e sottoscrizione che rappresentano le attività *core* della Compagnia.

Dando seguito a tale risoluzione, il presente documento aggiorna e dettaglia le implicazioni operative della strategia per supportare la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio.

#### > Investimenti in qualità di *asset owner*

- Realizzazione di nuovi investimenti verdi e sostenibili pari a €4,5 miliardi al 2021.
- Esclusione di nuovi investimenti in Società legate al settore carbonifero e disinvestimento graduale dei €2 miliardi di esposizione alle attività carbonifere.
- Esclusione degli investimenti in emittenti del settore combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose (cd. *tar sands*).
- Progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti *general account* per renderlo *carbon-neutral* entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi per il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali.

#### > Sottoscrizione

- Costituzione di un centro di competenza per lo sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche per l'assunzione dei rischi propri del settore energie rinnovabili.
- Impegno a non aumentare la minima esposizione assicurativa ad attività carbonifere.
- Impegno a non assicurare nessun nuovo cliente carbonifero e nessuna nuova costruzione di miniere o centrali elettriche a carbone.
- Prosecuzione dell'impegno a non assicurare clienti del settore combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose (cd. *tar sands*).

#### > Trasparenza e coinvolgimento degli stakeholder per la "Transizione Giusta"

- Nei Paesi in cui l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dal carbone, sviluppo delle attività di coinvolgimento delle controparti associate a questo settore, in linea con i principi della "Transizione Giusta".
- *Disclosure* sull'andamento delle attività di coinvolgimento e rendicontazione annuale attraverso la reportistica di carattere non finanziario del Gruppo Generali.

## Premessa

L'obiettivo di lungo termine adottato nell'ambito dell'Accordo di Parigi di "mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C" impone il conseguimento di una rapida decarbonizzazione dell'economia globale. Il rapporto speciale "Global Warming of 1.5°C", pubblicato nel 2018 dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), ha ribadito l'urgenza di un'azione forte da parte dell'intera società civile.

In questo contesto, la strategia di Generali è in linea con l'iniziativa Paris Pledge for Action, definita nell'ambito della 21° Conferenza delle Parti (COP21), che il Gruppo supporta dal 2015. Al fine di allineare il proprio portafoglio investimenti *general account* agli impegni di lungo termine di Parigi, da gennaio 2020 Generali è entrata a far parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, un gruppo costituito da alcuni dei più rilevanti *asset owner*, nato su iniziativa delle Nazioni Unite, il cui principale obiettivo è quello di rendere *carbon-neutral* i rispettivi portafogli di investimento.

Inoltre, Generali supporta la Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), impegnandosi su base volontaria alla diffusione di una trasparente rendicontazione dei rischi e delle opportunità che i cambiamenti climatici comportano. Generali ha anche formalmente aderito al progetto "Investing in a Just Transition", promosso dal The Grantham Research Institute/London School of Economics e dall'Università di Harvard in partnership con PRI (Principles for Responsible Investment). L'obiettivo di questa iniziativa è promuovere una transizione "giusta" verso un'economia a basse emissioni di carbonio, integrando la dimensione sociale nella strategia sul clima.

## Investimenti in qualità di *asset owner*

- **Investimenti verdi e sostenibili entro il 2021**

Generali è fortemente impegnata a sostenere la transizione verso un'economia più verde e sostenibile. A tal fine, il Gruppo aumenterà di €4,5 miliardi gli investimenti nei settori verdi e sostenibili entro il 2021. Un obiettivo rafforzato rispetto all'impegno di €3,5 miliardi di nuovi investimenti verdi e sostenibili precedentemente comunicato.

Generali continuerà a monitorare l'attuazione dei piani di investimento e fornirà aggiornamenti annuali sul relativo stato di avanzamento.

- **Posizionamento rispetto alle attività carbonifere\***

Come annunciato a febbraio 2018, Generali non effettuerà nuovi investimenti in Società del settore carbonifero.

Inoltre, per quanto riguarda l'impegno preso nel 2018 di dismettere l'esposizione del portafoglio *general account* di €2 miliardi al settore carbonifero, Generali ha dismesso gli investimenti azionari e sta gradualmente disinvestendo quelli obbligazionari, portandoli a scadenza e/o valutando la possibilità di dismetterli prima della scadenza.

Nei Paesi in cui l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dal settore del carbone, Generali coinvolge gli emittenti attraverso un dialogo costante sui loro piani di transizione (attività di cui si forniscono dettagli nel paragrafo relativo al coinvolgimento degli stakeholder per la "Transizione Giusta"). In queste aree, l'esposizione corrente è minima ed è pari allo 0,01% del portafoglio investimenti *general account*.

- **Posizionamento rispetto alle attività legate alle sabbie bituminose (cd. *tar sands*) \*\***

A partire da novembre 2019 Generali si è impegnata a non effettuare nuovi investimenti in progetti e compagnie legati al settore delle sabbie bituminose (cd. *tar sands*), ivi inclusi gli operatori dei relativi oleodotti.

Coerentemente, Generali sta procedendo a disinvestire la sua esposizione obbligazionaria al settore, peraltro residuale ed inferiore a €15 milioni, pari allo 0,003% del portafoglio *general account*.

## Sottoscrizione

- **Sviluppo delle assicurazioni verdi**

Con specifico riferimento ai premi del segmento Danni, Generali provvederà a costituire un centro di competenza per lo sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche per l'assunzione dei rischi propri del settore energie rinnovabili.

Per il mercato *retail* e le PMI, Generali continuerà ad aumentare l'offerta di prodotti a valenza ambientale, ad esempio quelli volti a sostenere l'efficienza energetica degli edifici o quelli che mirano a favorire una mobilità sostenibile.

- **Posizionamento rispetto alle attività carbonifere\***

Generali si è impegnata a non aumentare la propria minima esposizione assicurativa alle attività carbonifere.

A tal fine, il Gruppo non sottoscriverà coperture assicurative *property* di rischi legati al carbone per potenziali nuovi clienti che rientrano nella definizione di attività carbonifere, indipendentemente dalla dimensione economica e dalla posizione geografica degli stessi.

Inoltre, Generali non offrirà più coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone e di nuove centrali elettriche a carbone. Questa restrizione non riguarda i casi di modernizzazione o *retrofitting* di centrali/unità possedute o gestite da clienti esistenti.

Con riferimento al minimo portafoglio esistente relativo alle attività carbonifere, che rappresenta meno dello 0,1% di tutti i premi del segmento Danni, Generali sta coinvolgendo i propri clienti attraverso un dialogo costante sui loro piani di transizione

(attività di cui si forniscono dettagli nel paragrafo relativo al coinvolgimento degli stakeholder per la “Transizione Giusta”).

- **Posizionamento rispetto alle attività legate alle sabbie bituminose (cd. *tar sands*) \*\***

Generali prosegue il suo impegno a non sottoscrivere rischi associati ad imprese che ricavano combustibili fossili dalle sabbie bituminose, ivi inclusi gli operatori dei relativi oleodotti.

Nei confronti di questo settore, il Gruppo continuerà quindi a non avere alcuna esposizione.

## **Trasparenza e coinvolgimento degli stakeholder per la “Transizione Giusta”**

Secondo i dati dell'UNFCCC-*United Nations Framework Convention on Climate Change*, la transizione verso un'economia a basso impatto ambientale interesserà circa 1,5 miliardi di lavoratori in tutto il mondo. Per questa ragione, Generali supporta l'idea di una transizione “giusta” anche per i lavoratori e le comunità, al fine di contribuire alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile, dove nessuno venga “lasciato indietro”.

Pertanto, la strategia di Generali integra le azioni relative alle attività d'investimento e sottoscrizione con un processo di coinvolgimento dei principali stakeholder quali decisori politici, organizzazioni non governative (ONG) e aziende.

In particolare, nei Paesi in cui l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dall'industria del carbone, il Gruppo coinvolge attivamente emittenti e clienti, con l'obiettivo di accelerare il loro impegno verso la transizione giusta, attraverso piani di riduzione degli impatti ambientali, strategie di transizione verso attività a basse emissioni e l'adozione di misure per la protezione della comunità e dei cittadini.

Il processo di coinvolgimento, avviato a luglio 2018, riguarda le Società carbonifere la cui sede principale si trova in Paesi che presentano una quota del carbone sul mix elettrico nazionale superiore al 45% (secondo i dati dell'Agenzia Internazionale per l'Energia) e dove il Gruppo Generali ha una presenza primaria in qualità di investitore e/o di assicuratore. Aggiornamenti periodici circa questa attività sono pubblicati nella reportistica annuale di carattere non finanziario del Gruppo Generali.

Il processo di coinvolgimento consente a Generali di decidere se continuare o meno ad assicurare le attività carbonifere di queste Società e a includerle nel portafoglio investimenti *general account*. Il rinnovo delle coperture e il mantenimento dei finanziamenti sono condizionati all'impegno delle Società coinvolte a presentare e attuare piani di transizione efficaci. In questi casi, Generali monitorerà ogni due anni il livello di implementazione di tali piani.

Nel corso del 2019, a seguito dell'esito negativo del processo di coinvolgimento, Generali ha deciso di interrompere le attività con 2 Società.

Ad oggi la Compagnia sta coinvolgendo 6 Società, di cui solo 2 rientrano fra le prime 120 Società al mondo per espansione della capacità a carbone, come identificabili nel database 2019 elaborato dall'organizzazione Urgewald.

L'interruzione dell'engagement e la conseguente chiusura dei rapporti di business rappresenta l'opzione ultima e più critica. Il Gruppo e gli stakeholder coinvolti riconoscono infatti nel dialogo lo strumento più efficace per accelerare la transizione verso una società a basse emissioni di carbonio, garantendo che tale trasformazione sia anche "giusta" perché inclusiva dei lavoratori e delle comunità più direttamente impattate.

### **\* Definizione di attività carbonifere**

Generali utilizza i seguenti stringenti criteri per definire le attività carbonifere:

- Società i cui ricavi derivano per una quota superiore al 30% dal carbone;
- Società la cui produzione di energia deriva per una quota superiore al 30% dal carbone;
- Società estrattive con una produzione di carbone superiore a 20 milioni di tonnellate l'anno;
- Società attivamente impegnate nella costruzione di nuova capacità a carbone (centrali elettriche a carbone): si fa riferimento alle 120 Società che presentano i maggiori piani di espansione della capacità, individuati attraverso il *ranking* globale fornito dall'organizzazione Urgewald nel 2019 (aggiornato rispetto alla versione del 2018).

### **\* \* Definizione di attività legate alle sabbie bituminose**

Generali utilizza i seguenti stringenti criteri per definire le attività legate alle sabbie bituminose:

- Società i cui ricavi derivano per una quota almeno pari al 5% dall'estrazione di sabbie bituminose;
- operatori di oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose.